

## Solidarietà UE rafforzata nel 2011 per una migliore condivisione delle responsabilità

**Gli obiettivi della politica migratoria europea illustrati dal commissario agli Affari Interni Cecilia Malmström: nuovi canali d'accesso per l'immigrazione economica, lotta a quella illegale e armonizzazione dei sistemi di asilo**

Intervista di Claudia Svampa

**Lei ha recentemente dichiarato che il programma stabilito a Stoccolma “è un percorso che porta a un’Europa libera e sicura”. Quali sono i passi prioritari che consentiranno ai cittadini comunitari di percepire chiaramente maggiore libertà e sicurezza in relazione ai problemi legati alle immigrazioni?**

*Una delle mie principali priorità sarà il consolidamento di una vera politica di immigrazione e di asilo. Siamo infatti di fronte a sfide demografiche e sappiamo che i paesi dell'UE devono affrontare il problema dell'invecchiamento della società: perciò il contributo dei migranti può essere rilevante. Più in generale, sono convinta che l'immigrazione di manodopera possa contribuire a una maggiore competitività e vitalità economica dell'Unione Europea nei prossimi anni.*

**La politica comunitaria dovrà essere basata sulle esigenze e le priorità dei mercati nazionali del lavoro e su una maggiore integrazione**

*Una politica comune d'immigrazione legale dovrà essere basata sulle esigenze e sulle priorità dei mercati nazionali del lavoro, nonché su politiche di maggiore integrazione e su un livello uniformato di diritti e doveri degli immigrati che soggiornano legalmente nel territorio europeo.*

*Le azioni future da mettere in atto comprenderanno quindi lo sviluppo di nuovi sistemi di accesso flessibili per l'immigrazione economica. Alla fine di quest'anno ho intenzione di presentare due proposte: una per il trasferimento interno del personale strategico di società internazionali; l'altra per i lavoratori stagionali. Quest'ultima proposta, in particolare, è importante*

## Non è più accettabile che nell'Unione Europea le possibilità di ottenere protezione e asilo siano differenti da un Paese all'altro

*non solo per il fatto che le economie dell'UE devono affrontare una necessità strutturale di lavoratori stagionali, ma anche nel contesto del potenziamento della lotta sia contro lo sfruttamento dei lavoratori migranti, sia dell'immigrazione irregolare.*

*Allo stesso tempo, non è accettabile che nella nostra Unione Europea, basata sugli stessi valori e gli stessi principi, le possibilità di ottenere protezione e asilo siano radicalmente diverse da un Paese all'altro. È necessario migliorare la normativa esistente, perché è ormai chiaro che gli standard di prima generazione non hanno raggiunto gli obiettivi desiderati. Le proposte attualmente sul tavolo sono volte a rimuovere molte delle lacune della protezione individuate a livello comunitario. Siamo decisi a istituire una procedura comune e uno status uniforme di protezione entro il 2012.*

**Rispetto al programma di Stoccolma che aveva posto un forte accento sui problemi migratori legati alle frontiere marittime meridionali, il consiglio GAI (Giustizia e Affari Interni) dello scorso aprile ha visto la presentazione di una bozza di piano d'azione che non valorizza a sufficienza i problemi legati all'immigrazione via mare e alla questione mediterranea. Come mai quest'inversione di tendenza?**

*Tutte le misure previste dal programma pluriennale in materia di giustizia e affari interni, adottato dal Consiglio europeo nel dicembre 2009, sono state recepite nel piano d'azione presentato dalla Commissione.*

*Anche prima dell'adozione del piano d'azione, la Commissione ha proposto misure aggiuntive per la sorveglianza delle frontiere marittime esterne, nel contesto delle operazioni coordinate da Frontex.*

*Questo per garantire il pieno rispetto dei diritti fondamentali, in particolare il principio di non respingimento, e facilitare la preparazione e la regolare attuazione delle operazioni di sorveglianza delle frontiere marittime coordinate da Frontex. Le nostre politiche devono rispettare i nostri obblighi internazionali e garantire che le persone bisognose di protezione internazionale la ricevano.*

*Si sente la necessità di un maggiore coordinamento tra gli Stati membri nelle relazioni con i Paesi di origine e di transito. Dobbiamo convincerli a collaborare più efficacemente nella lotta contro le organizzazioni criminali che gestiscono l'immigrazione irregolare e la tratta di esseri umani. Dobbiamo fare pieno uso*

degli strumenti esistenti, in particolare attraverso la negoziazione di partenariati per la mobilità e l'assistenza finanziaria e tecnica.

Ciò implica che, parallelamente alla lotta contro l'immigrazione irregolare, avremo bisogno anche di compiere un serio sforzo per incoraggiare e facilitare l'uso di canali regolari per la migrazione e la mobilità.

**Come sarà attuato il principio di solidarietà (*burden sharing*) più volte richiamato dai vari Stati membri e che prevede una reale condivisione all'interno dell'UE degli oneri derivanti dall'accoglienza di migranti e rifugiati che arrivano in Europa?**

Il sostegno finanziario dell'Unione Europea agli sforzi nel settore della migrazione degli Stati membri è consistente in diversi campi: l'importo globale previsto per il programma quadro "Solidarietà e gestione dei flussi migratori", che concerne l'integrazione di cittadini di Paesi terzi, i rifugiati, la gestione delle frontiere esterne e i ritorni, è di 4.020,37 milioni di euro per il periodo 2007-2013.

Per quanto riguarda l'asilo, sono convinta che solo una vera e propria armonizzazione dei meccanismi di asilo a livello europeo su standard chiari, che dia priorità a efficienza ed equità, consentirà all'Europa di tutelare veramente chi ha bisogno, evitando nel contempo standard ambigui applicati difformemente.

Noi continueremo a lavorare al rafforzamento della solidarietà all'interno dell'Unione. È chiaro che alcuni Stati membri, come l'Italia, si confrontano con una forte pressione sui sistemi di asilo, sia a causa del numero di domande ricevute, sia per il numero di richieste in percentuale rispetto alla popolazione.

Intendo presentare nel 2011 una comunicazione sul rafforzamento della solidarietà all'interno della UE, che esaminerà come è possibile creare un quadro coerente e globale per una migliore condivisione di responsabilità a favore dei richiedenti asilo e beneficiari di protezione internazionale nell'Unione Europea.

L'Ufficio europeo di supporto per l'asilo fornirà inoltre assistenza tecnica e operativa agli Stati membri che si confrontano con pressioni particolari, mediante l'impiego di squadre di esperti in materia di asilo.

Ultimo, ma non meno importante, l'Agenzia Frontex ha ricevuto risorse per i suoi molteplici compiti. È giunto il tempo di aprire il dibattito su come trasformare Frontex in una vera agenzia europea per le frontiere esterne. La revisione del mandato di Frontex, che

**Alcuni Paesi come l'Italia soffrono una forte pressione sui sistemi d'asilo; è necessaria una maggiore solidarietà nell'ambito UE**

*la Commissione ha proposto nel mese di febbraio, inizierà con il rafforzamento della sua capacità operativa per assistere gli Stati membri.*

**Recentemente, attraverso accordi di cooperazione bilaterale con la Libia, il governo italiano è riuscito a ridurre drasticamente il flusso di immigrazione clandestina via mare in partenza dalle sponde sud del Mediterraneo. Tuttavia l'Italia da sola non può fare la "sentinella del mare" contrastando un traffico di migranti diretto, naturalmente, anche verso altri Paesi europei. Quale azione concreta la Commissione europea intende avviare – anche rispetto agli impegni precedentemente assunti – tanto nei confronti della Libia che degli altri Paesi africani di origine e transito di immigrazione clandestina?**

*È mia ferma convinzione che l'UE abbia bisogno di un'impostazione comune in materia di immigrazione e asilo, basata sul pieno rispetto dei diritti fondamentali e degli obblighi internazionali. Cardine di tale approccio deve essere il rafforzamento della cooperazione con i paesi di origine e di transito al di fuori dell'Unione europea. Siamo pronti ad aprire un dialogo costruttivo con i paesi africani, nonché con altri paesi che sono intenzionati a collaborare con l'Unione europea.*

**Una politica contro il lavoro irregolare e basata sulla domanda è il mezzo più importante per far fronte ai flussi clandestini**

*Il nostro obiettivo non è solo quello di limitare l'immigrazione irregolare verso l'UE, ma anche quello di migliorare l'uso di canali regolari per la migrazione e la circolazione di persone, e di rafforzare i legami tra migrazione e sviluppo. Inoltre, solo affrontando la questione delle migrazioni alle radici nei Paesi d'origine si può giungere a una soluzione comune a questa sfida.*

*Inoltre combattere l'immigrazione irregolare significa anche che dovremmo fare di più per affrontare i fattori d'attrazione nella stessa Unione Europea. L'attrazione del mercato del lavoro grigio e nero è certamente fra i principali richiami che inducono le persone a entrare nell'UE. La Direttiva sulle sanzioni costituirà un importante strumento contro il lavoro irregolare degli immigrati clandestini. Ulteriori azioni saranno però sicuramente necessarie.*

*Mettere in atto una politica di migrazione legale basata sulle prove e determinata dalla domanda sarà il modo più importante e strutturale per far fronte ai flussi irregolari.*

**In cosa consiste l'approccio europeo comune previsto dal piano d'azione del programma di Stoccolma in riferimento alle**

**problematiche dei minori non accompagnati che entrano illegalmente nel territorio dell'UE?**

*I minori che giungono qui da soli costituiscono il gruppo più vulnerabile in materia di migrazione e l'UE deve garantire che siano protetti in ogni modo. È fondamentale che tutti gli Stati membri s'impegnino ad assicurare standard elevati di accoglienza, protezione e integrazione per i minori non accompagnati. Il principio del miglior interesse del bambino deve sempre costituire la base per qualsiasi azione intrapresa.*

**Presentato il piano d'azione europeo per affrontare la crescita del numero di minori non accompagnati che arrivano in territorio UE**

*Il 6 maggio scorso ho presentato un piano d'azione dell'UE sulle misure per affrontare il crescente numero di minori non accompagnati che giungono nell'Unione Europea, comprendente norme comuni per la tutela e la rappresentanza legale.*

*Abbiamo presentato dieci principi fondamentali e norme di comportamento per le istituzioni dell'UE e per gli Stati membri, al fine di creare un approccio comune europeo per assicurare che una decisione sul futuro di ogni minore non accompagnato sia presa dalle autorità competenti al più presto, preferibilmente entro sei mesi.*

*Come priorità, gli Stati membri dovrebbero rintracciare le famiglie dei minori non accompagnati e monitorare con attenzione il loro reinserimento nella società d'origine. Nel migliore interesse del minore, gli Stati membri dovrebbero trovare soluzioni alternative, compresa la concessione della protezione internazionale o il reinsediamento nell'UE.*